

Le condizioni di vita e di studio degli studenti universitari
in Italia: l'impatto delle riforme nazionali
e delle politiche europee per la "dimensione sociale".
Presentazione dei risultati della
Sesta Indagine Eurostudent

L'EVOLUZIONE DELLA CONDIZIONE STUDENTESCA NEGLI ULTIMI QUINDICI ANNI

DOMENICO LOVECCHIO



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

eurostudent.eu
☆☆☆

ARGOMENTI DELLA RELAZIONE

- I fattori che hanno influito sull'evoluzione della condizione studentesca
- Le condizioni di vita e di studio
- Il diritto allo studio
- La mobilità internazionale
- Considerazioni finali

FATTORI ENDOGENI AL SISTEMA UNIVERSITÀ

- Riforma dell'offerta formativa (DM 509/1999 e DM 270/2004).
- Riforma del sistema del DSU (Dpcm 9 aprile 2001, livelli minimi di prestazione).
- Diffusione delle sedi universitarie sul territorio nazionale (piani di sviluppo del sistema universitario).
- Moltiplicazione dell'offerta formativa.
- Disponibilità di risorse finanziarie.

FATTORI ESOGENI AL SISTEMA UNIVERSITÀ

- Cambiamenti della struttura della popolazione italiana e della composizione della società: denatalità, femminilizzazione, terziarizzazione.
- Nuove tendenze del mercato del lavoro e della domanda e offerta di lavoro giovanile.
- Il valore riconosciuto all'istruzione come “ascensore” per la mobilità sociale.

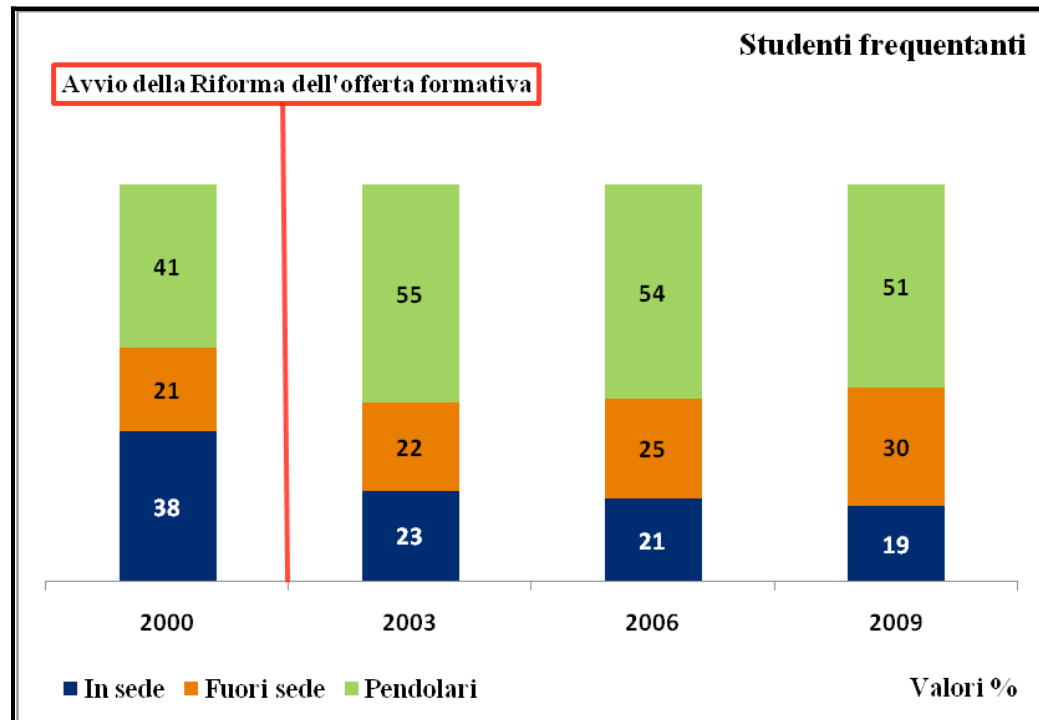
STUDENTI IN SEDE, FUORI SEDE E PENDOLARI

Dopo la Riforma:

- forte crescita dei pendolari;
- crescita dei fuori sede;
- diminuzione degli in sede

Nel 2009:

- la crescita dei fuori sede è dovuta soprattutto agli iscritti al secondo ciclo di studi (LM)



STUDENTI IN SEDE, FUORI SEDE E PENDOLARI

(CONTINUA)

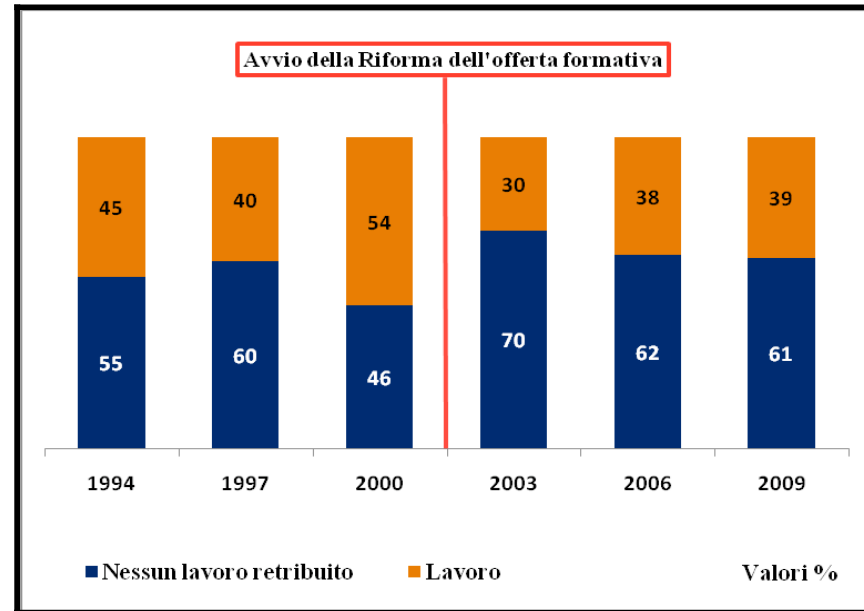
Fattori che influenzano la crescita del pendolarismo:

- **la diffusione dell'offerta formativa sul territorio** permette di continuare a vivere “a casa” studiando da pendolari;
- **l'ingresso nell'università post-riforma di studenti “adulti”** per i quali la mobilità territoriale è resa più difficile dall'età o dalla condizione lavorativa.
- **l'aumento dei costi degli studi** che riduce la possibilità, per gli studenti in condizioni socio-economiche svantaggiate, di trasferirsi e favorisce le sedi raggiungibili con spostamenti giornalieri.

Il pendolarismo sembra essere adottato come una
“**strategia di sopravvivenza**”
dagli studenti in condizioni socio-economiche svantaggiate.

STUDIO E LAVORO

- Negli anni Novanta, aumenta la quota di studenti che lavorano.
- Nei primi anni post-Riforma, la quota di studenti che lavorano diminuisce bruscamente.
- Negli anni più recenti, la quota di studenti che lavorano torna a crescere e si stabilizza.



I perché del lavoro:

- Il bisogno: contribuire ai costi di mantenimento;
- La propensione individuale: la spinta all'autorealizzazione;
- L'ansia da lavoro: ricerca del rapporto precoce con il mercato del lavoro.

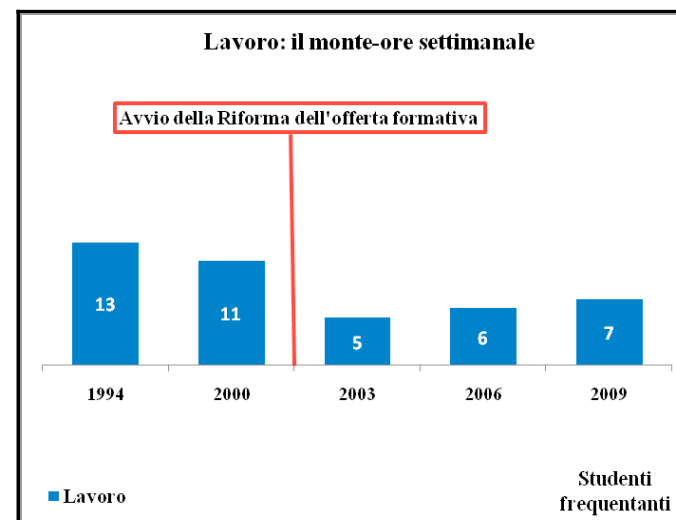
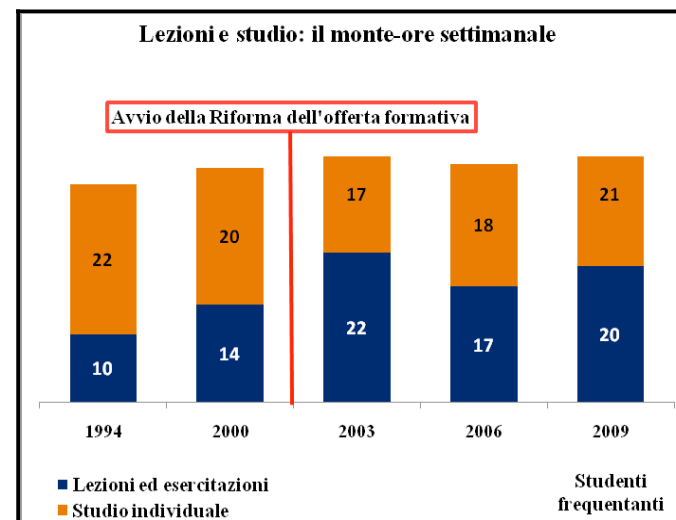
IL BILANCIO DEL TEMPO

Il tempo settimanale per lezioni e studio individuale è aumentato nei quindici anni.

- L'indagine registra in un primo momento gli effetti dell'attuazione del DM 509/1999 e successivamente l'effetto "di riequilibrio" del DM 270/2004.

Il tempo settimanale di lavoro ha avuto una dinamica più articolata:

- Nel decennio pre-Riforma prevale il lavoro continuativo a tempo pieno;
- L'evoluzione del mercato del lavoro determina, nel periodo post-Riforma, il prevalere del lavoro temporaneo;
- Effetto: riduzione del monte-ore settimanale di lavoro.



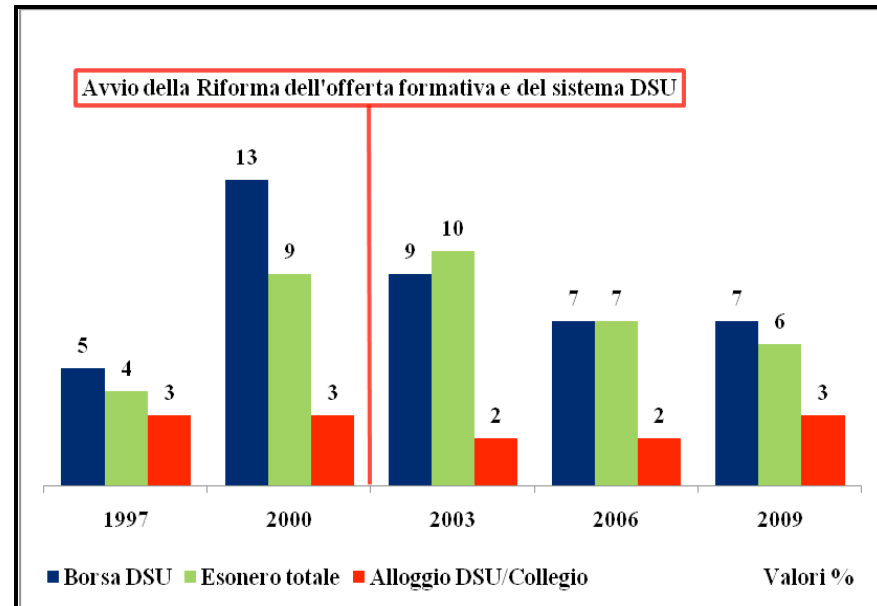
IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO: L'EVOLUZIONE DELLE TIPOLOGIE DI AIUTO

Negli anni Novanta:

- aumentano le risorse finanziarie;
- Effetto: cresce l'accesso agli aiuti.

Negli anni post-Riforma
dell'offerta formativa e del DSU:

- cresce la domanda di aiuti;
- l'offerta resta sostanzialmente ferma;
- Effetto: contrazione della quota di studenti che ricevono aiuti.



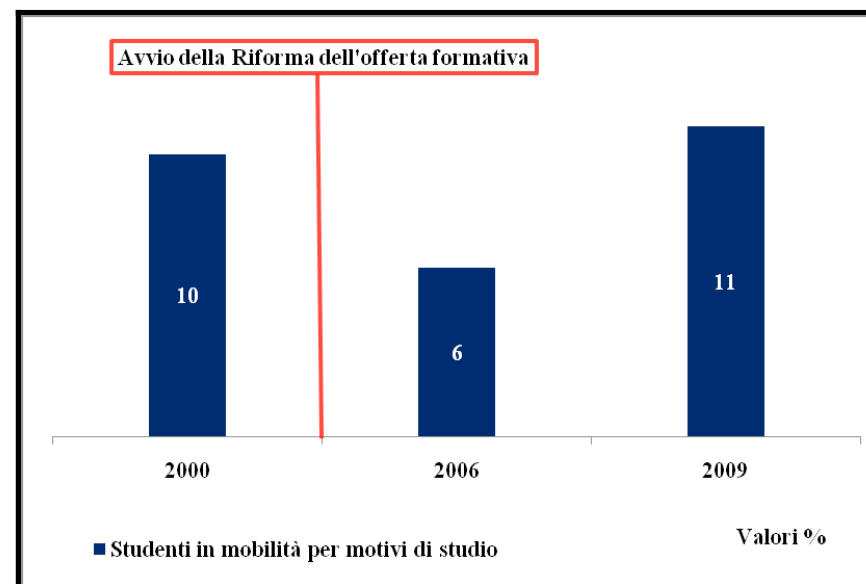
L'ultima Indagine registra l'effetto dell'aumento dell'offerta di posti alloggio DSU: (2006 – 2009: + 5000 posti alloggio).

LA MOBILITÀ INTERNAZIONALE

Nei primi anni post-Riforma si registra una brusca riduzione della mobilità rilevata alla fine degli anni Novanta.

Negli ultimi anni la ridotta mobilità nel primo ciclo (L), viene compensata dalla mobilità nel secondo ciclo (LM).

Negli anni, Erasmus rafforza la posizione-leader come veicolo della mobilità “organizzata”.



Nonostante l'aumentata disponibilità di finanziamenti nazionali ed europei per la mobilità, la condizione socio-economica continua a influenzare visibilmente le chance di mobilità degli studenti.

CONSIDERAZIONI FINALI

- Le Riforme dell'offerta formativa e del DSU hanno prodotto un cambiamento strutturale (un autentico “terremoto”).
- Tale cambiamento ha determinato mutamenti dell'offerta e della domanda di formazione e di servizi, e ha indotto profondi mutamenti dei comportamenti degli studenti e del loro stesso profilo.
- Negli ultimi anni la maggioranza degli studenti studia da pendolare.
- Gli studenti studiano più del passato, con un migliore “equilibrio” fra studio e lavoro.
- Il profilo-tipo dello studente che lavora è cambiato: dallo studente lavoratore “classico” allo studente lavoratore “atipico”.
- Nell'ultimo decennio il sistema del DSU manifesta difficoltà crescenti a rispondere alla domanda di sostegno.
- L'iniziale forte riduzione della mobilità internazionale è stata riassorbita e la mobilità appare in ulteriore espansione.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

<http://www.eurostudent-italia.it>

domenico.lovecchio@libero.it

eurostudent@fondazionerui.it

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

DOMENICO LOVECCHIO

